

Puglia

Quotidiano di vita regionale

Anno 21 n. 21 L. 1500 Euro/0,77

Giovedì 28 Gennaio 1999

Le esposizioni degli artisti nel capoluogo pugliese

(MILLE 999 INTERAZIONI), NELLE LASTRE DI CARTONE L'ARTE PIU' STRANA E SUGGESTIVA

BARI - Presso il Museo Nuova Era in via della Vallisa è stata inaugurata una mostra personale dell'artista Gianna Maggiulli, dal titolo "Mille 999-Interazioni" come momento cruciale, di sintesi delle esperienze precedenti e di apertura verso il nuovo millennio, momento conflittuale fra passato e futuro, ma anche di "Inter-azioni" come azioni, reazioni, influenze reciproche di cause, fenomeni, forze e quindi di nuovi interrogativi sui sistemi della comunicazione.

La Maggiulli utilizza lastre di cartone anche sovrapposte in più strati sulle quali incide, scava, raschia estendendo l'esperienza sui materiali avviata negli anni Ottanta: i cartoni spessi e umili come materia duttile dalle potenzialità espressive insospettabili.

Le tonalità naturali dei materiali grezzi e poveri dei cartoni si avvalgono di inserti di colore che fungono da intensi contrappunti cromatici.

Sulla produzione recente della Maggiulli, ecco uno stralcio del testo critico di Lia De Veneri: "Forse, i lavori degli ultimi anni chiudono significativamente il cerchio, cioè raggiungono veramente quel "punto zero", cui già l'artista alludeva nelle opere dei primi anni Novanta. Certo, e non credo di andare lontana dalla verità, costituiscono una tappa di rilievo nel suo percorso e insieme la presa d'atto del raggiungimento di un obiettivo: il dire molto con poche, pochissime parole. Con ciò ridando smalto e legittimità alla massima spesso ingiustamente dimenticata di Ludwig Mies Van Der Rohe: "Il meno e il

più".

...

Nel salore del Palazzo della Provincia è in corso la personale pittorica di Michele Volpicella, di cui riportiamo quanto ebbe a scrivere Graziano Miglietta una dozzina di anni fa: "E' la poesia la prima cosa che si può cogliere nei quadri di Michele Volpicella.

Quel modo, cioè, intimistico e nel contempo "espansivo" di dialogare con la natura, con il paesaggio, con le cose. I suoi quadri, infatti, diventano così altrettante pagine di un diario "segreto", o fogli di poesia o di confessioni che "dicono" di un amore infinito dell'autore per un albero in fiore, per la bucolica pace che emana da un fronzuto olivo, per la fragile grazia dei fiori in campo...".